

Torino

Infrastrutture. La settimana prossima incontro con i sindaci. Si torna a parlare di opzione zero e Val Sangone

Svelata la mappa dei 91 sondaggi Tav entro quest'anno via ai primi cantieri

◉ **Accordo raggiunto in seno all'Osservatorio di Virano: perforazioni anche in piena città**

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

Non c'è ancora una data di inizio lavori, ma c'è una prima bozza di accordo sulla localizzazione dei sondaggi necessari alla stesura del progetto preliminare della Torino-Lione. Questo l'esito zoppicante della riunione di ieri dell'Osservatorio di Mario Virano, cui però non hanno partecipato rappresentanti del Governo che quindi non ha ratificato l'accordo. Lo stesso Virano non ha quindi voluto rivelare l'esatta collocazione dei 91 sondaggi, aspettando prima il via libera di Palazzo Chigi.

In realtà l'ubicazione dei 91 prelievi di terreno è nota da tempo, l'unica novità emersa ieri è che ne saranno eseguiti anche in Val Sangone, secondo un'ipotesi di tracciato che sembrava tramontata ma che ora in-

vece sta riprendendo quota, specie dopo l'elezione di Sandro Plano, esponente del No Tav, alla presidenza della nuova Comunità montana. La maggioranza dei sondaggi sarà però realizzata attorno a Torino lungo l'asse del futuro asse di corso Marche dall'interporto di Orbassano fino grosso modo a Savonera. Poi si seguirà la tangenziale, la Tav infatti correrà parallela all'autostrada fino a Settimo Torinese dove si congiungerà alla Torino-Milano già esistente. Altri sondaggi saranno eseguiti anche sull'asse di corso Francia tra Rivoli e la tangenziale, nonché nella zona di Alpignano e Rosta, seguendo la vecchia ipotesi progettuale. Da Rosta in su invece si seguirà l'attuale tracciato della linea storica, su terreni già di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana, società del gruppo Ferrovie dello Stato che si occupa della rete.

I sondaggi serviranno a fare una mappatura delle eventuali criticità delle cinque macroaree in cui è stato diviso il territorio e saranno incrociati con tutti i dati ambientali già disponibili del-



► Ogni sondaggio durerà tra 7 e 15 giorni

la zona che derivano da attività pregresse sull'area da parte di ben 104 enti.

ALTRA NOVITÀ emersa durante la riunione di ieri, è un clamo-

roso ritorno all'opzione zero, ovvero un semplice potenziamento della linea attuale, quella storica ideata ai tempi di Cavour. Un anno e mezzo fa, Virano e soci conclusero che l'opzio-

ne zero era impraticabile a causa dei flussi merci prevedibili in futuro, la crisi e la riduzione dei traffici devono averli fatti in parte ricredere.

Antonio Ferrentino, presi-

Telefono
011.5363.140sms
389.1772.824e-mail
torino@epolistorino.itEpolis Torino
25 Novembre 2009 **23**

Torino

L'intervento

Giachino: «FS decisive nello sviluppo piemontese»

«La fermata a Porta Susa dei Frecciarossa, gli Intercity nuovi e l'impiego della stazione di Grugliasco sono buone notizie per la nostra città che si sono trasformate in una frase virgolettata, che io non ho mai pronunciato, su una retromarcia di FS. Nel mondo giornalistico torinese non si valuta con il rilievo che merita come negli ultimi 10 anni la regione nella quale le FS hanno investito di più è il Piemonte. Quasi 10 miliardi di euro di investimenti, mentre altre aziende hanno delocalizzato e il Pil piemontese è cresciuto meno della media nazionale. L'impegno di FS ha invece potenziato strategicamente le infrastrutture torinesi e piemontesi. Eppure a Torino ogni mossa delle FS viene vista male ed enfatizzata. Sono dispiaciuto che l'anticipazione informale di una ottima risposta delle FS per Torino e i torinesi abbia contro la mia volontà dato luogo ad una frase virgolettata che le FS non meritano assolutamente».

Bartolomeo Giachino
Sottosegretario ai trasporti ed infrastrutture

Trasporti. Dopo le roventi polemiche Moretti cambia l'orario

Pace sul Frecciarossa fermerà a Porta Susa

◉ **Confermati anche i nuovi Intercity chiesti da molti pendolari sulla Torino-Milano**

Come anticipato ieri da E Polis Torino, i Frecciarossa ad alta velocità fermeranno a Porta Susa dopo essere partiti da Porta Nuova. L'ha confermato a Chiamparino e Bresso l'a.d. delle Ferrovie, Mauro Moretti. Porta Susa, attualmente interessata da un cantiere per la realizzazione del Passante e per questo, in un primo tempo esclusa dalla fermata dei treni ad alta velocità, potrà essere ripristinata nell'orario delle Ferrovie in vigore dal prossimo dicembre per due coppie di treni AV in partenza (6.40 e 7.40) e in arrivo (13.50 e 18.15). «Ovviamente, aggiunge l'a.d. Moretti - per effetto della sosta aggiuntiva e in relazione al traffico del Nodo, verrà a determinarsi per questi treni un allungamento dei tempi di percorrenza complessivi di circa 5 minuti, con anticipo della partenza per quelli originati a



► Frecciarossa operativo dal 14 dicembre sulla Torino-Milano

Torino Porta Nuova ed un analogo ritardo nei tempi di arrivo, sempre su Torino, rispetto a quelli oggi programmati». Moretti chiede, inoltre, «pieno sostegno per spiegare il contesto dei cantieri in cui si svolge il servizio a fronte di eventuali critiche della clientela per cui «l'assenza dei normali servizi a Porta Susa comporterà inevitabilmente criticità e difficoltà». Per quanto riguarda poi i collegamenti Intercity tra Torino e Milano, le Ferrovie fanno sape-

re che è stata individuata l'attivazione a mercato di una ulteriore coppia di treni Intercity con partenza da Torino intorno alle 12 e da Milano intorno alle 9, con fermate intermedie Vercelli e Novara. Soddisfatto il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, che aspettava dalle Ferrovie «un segnale che è arrivato». Più critico l'assessore ai trasporti regionali, Daniele Borioli: «Non tutti i problemi sono risolti, certo è un passo in avanti positivo».

dente della Comunità montana Bassa Valsusa fino a fine anno quando gli subentrerà Plano ha così commentato l'esito dei lavori. «Tutte le parti hanno firmato l'accordo ad eccezione della Bassa Val di Susa che però apporrà la propria firma in calce al documento quando lo stesso verrà formato anche dai ministri dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dell'economia - ha spiegato Ferrentino - è stata una riunione tormentata».

Martedì prossimo il presidente della provincia di Torino, Antonio Saitta, insieme al presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, e al prefetto Paolo Padoin, convocheranno i sindaci interessati dai sondaggi. La speranza è che ottenuto il via libera si possa partire entro il 2010, ogni scavo durerà in media dai 7 ai 15 giorni. Il progetto preliminare a quel punto potrà essere ultimato tra marzo e maggio del 2010, poi sarà la volta di quello definitivo per poi procedere all'avvio dei cantieri nel 2013. Nel frattempo oltre alle procedure per i progetti e il rilascio della valutazione di impatto ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente, bisognerà costituire con la Francia un promotore binazionale per gli appalti, procedere alle gare e aggiornare (il prossimo anno) l'accordo intergovernativo. Solo così i 671 milioni già stanziati dall'Unione Europea non andranno persi. ■